
**INTERVENTO DI RICOSTRUZIONE POST SISMA DEL
24 AGOSTO E SUCCESSIVI**

PROGETTO ESECUTIVO

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
E DI NOTORIETA'**

Il sottoscritto **Arch. Pasqua Luca** nato a Norcia (PG) il 20/09/1991, residente a Norcia (PG), C.A.P. 06046 , Via Cappellini n.38, C.F. PSQLCU91P20F935D, documento di identità n°AX9529559, rilasciato dal Comune di Norcia in data 08/09/2019 con scadenza 20/09/2026, iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Perugia con il n.1680, socio dello studio Associazione Studio Tecnico Pasqua Palombi, con sede in Norcia (PG) Corso Sertorio n° 44, P.IVA 03590590547, in qualità di tecnico incaricato dell'intervento sugli immobili siti nel comune di Norcia (PG). Loc. Castelluccio, via della Bufera n. snc, inseriti all'interno del "**Consorzio Ar10**" con sede in Norcia legale (PG) Piazza Verdi 8 C.F. 93031650547, di cui è Presidente la Sig.ra Paola Ventotto, nata a Norcia (PG) il 06/03/1965 residente a 06046 Norcia (PG) via Cappellini n.38 C.F. VNTPLA65C46F935M documento d'identità n. CA91616RH rilasciato dal Comune di Norcia il 30/01/2024 con scadenza il 06/03/2033.

Le unità immobiliari che compongono il Consorzio sono censite al NCEU al foglio n°48 particelle n°124-125-126-1201-1209, di proprietà di Salvatori Mariella, Cappelli Ulisse, Coccia Vespina, Iacorsi Argilla, Iacorsi Bettina, Liberatori Alessia, Liberatori Beatrice, Liberatori Claudia, Liberatori Luigi, Testa Ettore, Testa Giuditta,

RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA CON DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DI UN EDIFICIO IN GRAN PARTE CROLLATO ADIBITO A MAGAZZINI E UN GARAGE (EX STALLE) (L.R. N. 1/2015, ART. 7, COMMA 1, LET. D),

Richiedono:

SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ (S.C.I.A.), art. 124, L.R. 1/2015, ricadente nella categoria di intervento art. 7, comma 1, lettera d) e tenendo conto dell'Ordinanze Commissariali n. 100/2020 e n. 107/2020, del Decreto Legge 76/2020, del Programma Straordinario di Ricostruzione del Comune di Norcia, del Decreto n. 27 del 21 maggio 2018 a firma del Vice Commissario per la ricostruzione della Regione Umbria e del Piano Attuativo di Ricostruzione di Castelluccio.

1) DESCRIZIONE GENERALE:

Il fabbricato è ubicato nel Comune di Norcia, frazione Castelluccio, in Via del Deltaplano, ed è identificato al Catasto Fabbricati della Provincia di Perugia, Comune di Norcia, al foglio n. 48, particelle nn. 124, 125, 126, 1201 e 1209.

L'immobile si sviluppa in aderenza ad altre due porzioni di fabbricato, escluse dal presente intervento edilizio, ed è disposto secondo l'andamento delle curve di livello del pendio su cui insiste. In ragione di tale conformazione altimetrica, il prospetto a valle (lato sud) risulta completamente fuori terra, mentre il fronte a monte si presenta parzialmente interrato, coinvolgendo l'intero piano terra e gran parte del piano primo.

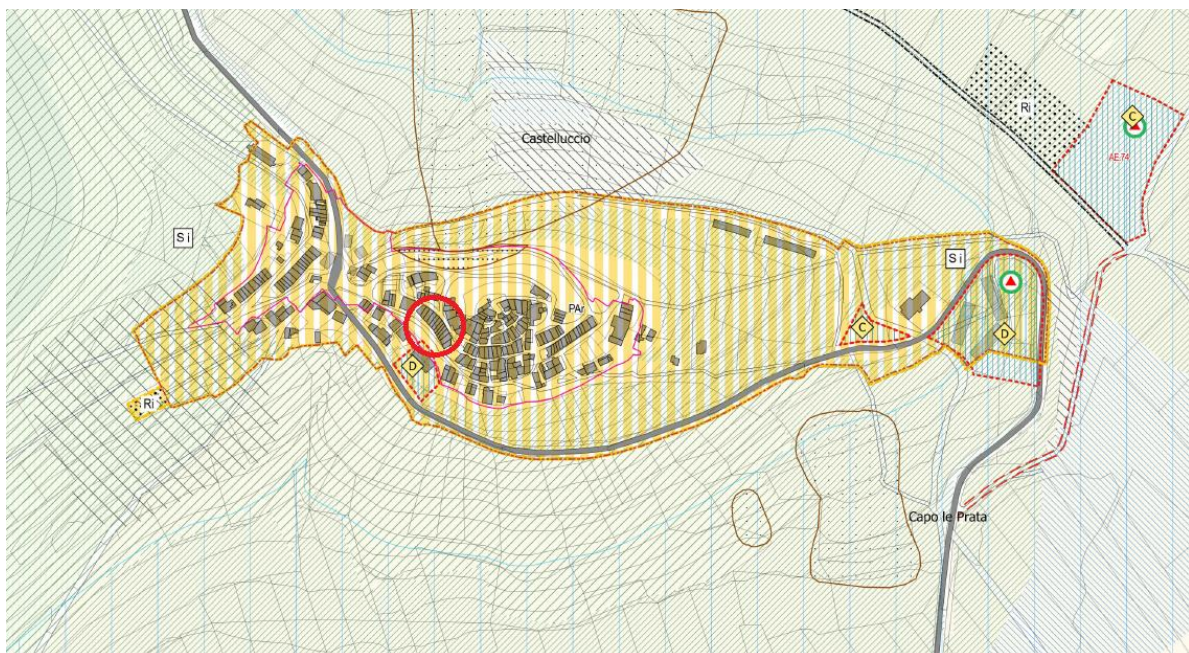
L'edificio oggetto di intervento è composto da n. 5 unità immobiliari e risulta privo di corti esclusive e di aree scoperte di pertinenza. L'accesso a tutti i livelli è garantito dalla viabilità pubblica esistente, che si sviluppa perimetralmente al fabbricato.

Per effetto della vetustà e della prolungata assenza di interventi manutentivi, l'immobile presentava già, in epoca antecedente agli eventi sismici dell'agosto 2016, porzioni parzialmente crollate; tali condizioni si sono ulteriormente aggravate a seguito del sisma.

In sede di sopralluogo delle squadre:

- P448 con scheda AEDES n. 3 del 22/09/2016 è stata dichiarata l'inagibilità della p.lla 123-124-125 con esito E;
- P448 con scheda AEDES n. 4 del 22/09/2016 è stata dichiarata agibile la p.lla 126 con esito E;

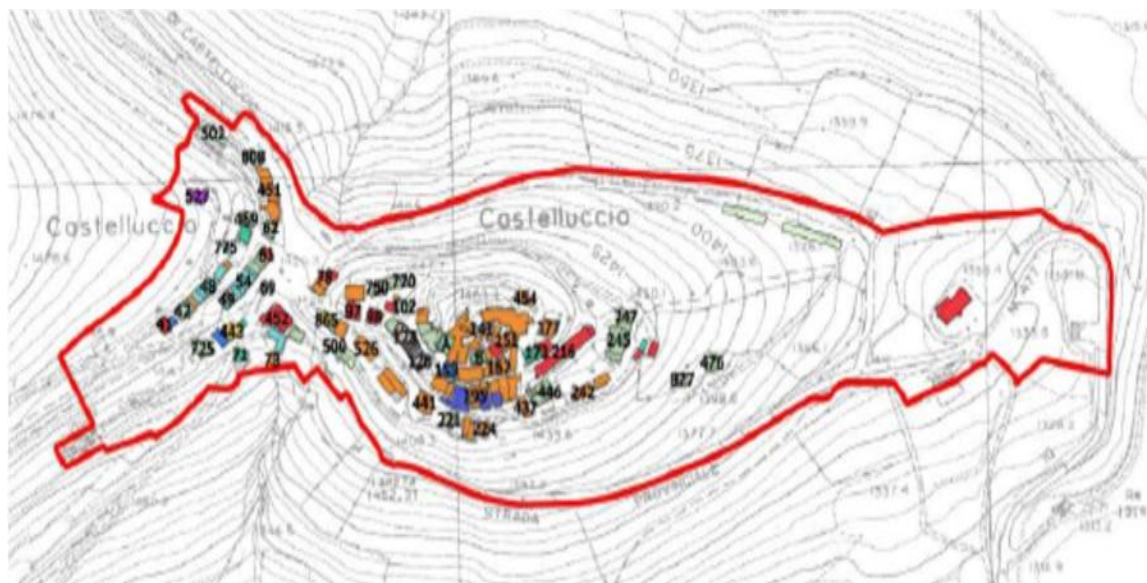
Nel vigente PRG parte operativa lo stesso viene individuato all'interno del perimetro definito come "centri e borghi caratteristici" (L.R. 8/2018, art. 12).



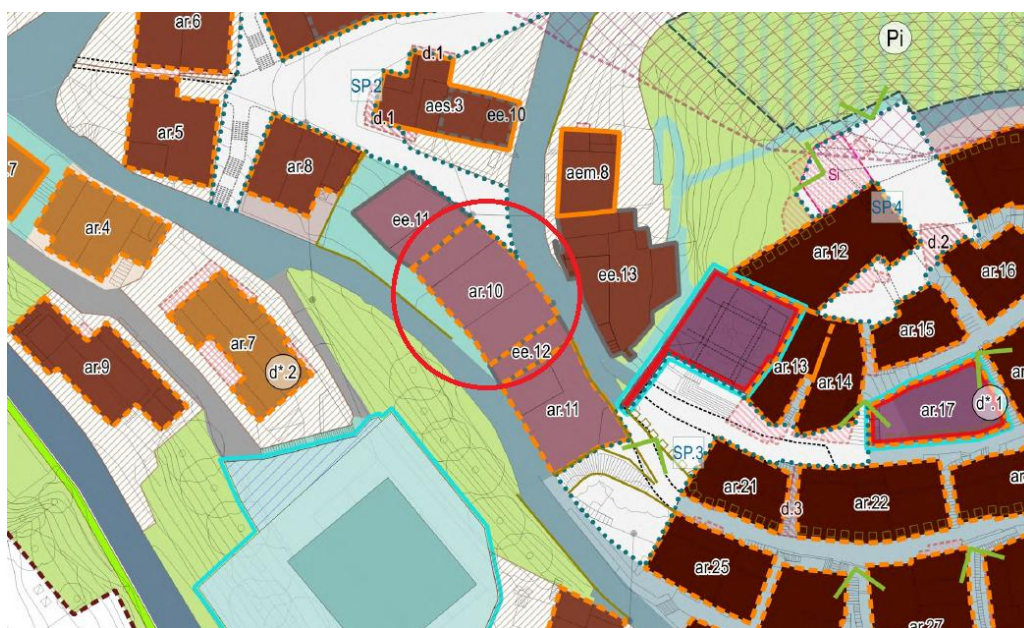
INTERVENTO DI RICOSTRUZIONE POST SISMA DEL 24 AGOSTO E SUCCESSIVI

PROGETTO ESECUTIVO

Le attività di trasformazione edilizia e urbanistica sono regolate dal Piano Attuativo di Ricostruzione di Castelluccio e comprende il territorio interessato dal nucleo e dagli spazi aperti ricompresi all'interno del perimetro istituito da Decreto del Vice Commissario per la ricostruzione della Regione Umbria, n. 27 del 21 maggio 2018.



Nell'elaborato di progetto, allegato al Piano Attuativo di Ricostruzione di Castelluccio, denominato Carta della Disciplina urbanistica ordinaria e per la ricostruzione (P.2), l'edificio, oggetto della presente istanza, viene inquadrato come **AR.10** (aggregati o edifici da ricostruire).



INTERVENTO DI RICOSTRUZIONE POST SISMA DEL 24 AGOSTO E SUCCESSIVI

PROGETTO ESECUTIVO

L'insediamento ricade all'interno dei tessuti edilizi derivanti da aggregati di origine rurale storica (antiche stalle), successivamente oggetto di interventi di ricostruzione e/o riparazione sull'impianto originario, secondo regole insediative desunte dai tracciati storici e dalla tipologia edilizia speciale di riferimento, classificata come T2.

L'intervento di ristrutturazione edilizia proposto è finalizzato al perseguimento degli obiettivi stabiliti dal Piano Attuativo di Ricostruzione di Castelluccio, con particolare riferimento al miglioramento della qualità architettonica, all'incremento delle prestazioni sismiche, nonché alla riqualificazione tipologica e paesaggistico-ambientale dell'ambito di intervento e dell'intero insediamento.

L'area oggetto di intervento è sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004. In particolare, l'edificio:

- ricade all'interno del perimetro del Parco Nazionale dei Monti Sibillini (art. 142, comma 1, lett. f) del D.Lgs. 42/2004);
- è compreso in area dichiarata di notevole interesse pubblico (art. 136, comma 1, lett. c) e d) del D.Lgs. 42/2004);
- è incluso all'interno di Zona di Protezione Speciale (ZPS);
- ricade in ambiti a elevato ed elevatissimo valore naturalistico-ambientale;
- è ubicato all'interno del centro abitato ed al di fuori delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua.

Per un inquadramento completo si rimanda all'elaborato SF.02, contenente gli estratti di PRG, la mappa catastale e il foglio normativo del Piano Attuativo di Castelluccio.

Alla luce di quanto sopra esposto, si richiede la convocazione della Conferenza Regionale ai fini dell'acquisizione dei seguenti pareri e titoli abilitativi:

- rilascio del titolo edilizio;
- autorizzazione paesaggistica;
- valutazione di incidenza ambientale (VINCA) relativa all'intervento.

INTERVENTO DI RICOSTRUZIONE POST SISMA DEL 24 AGOSTO E SUCCESSIVI

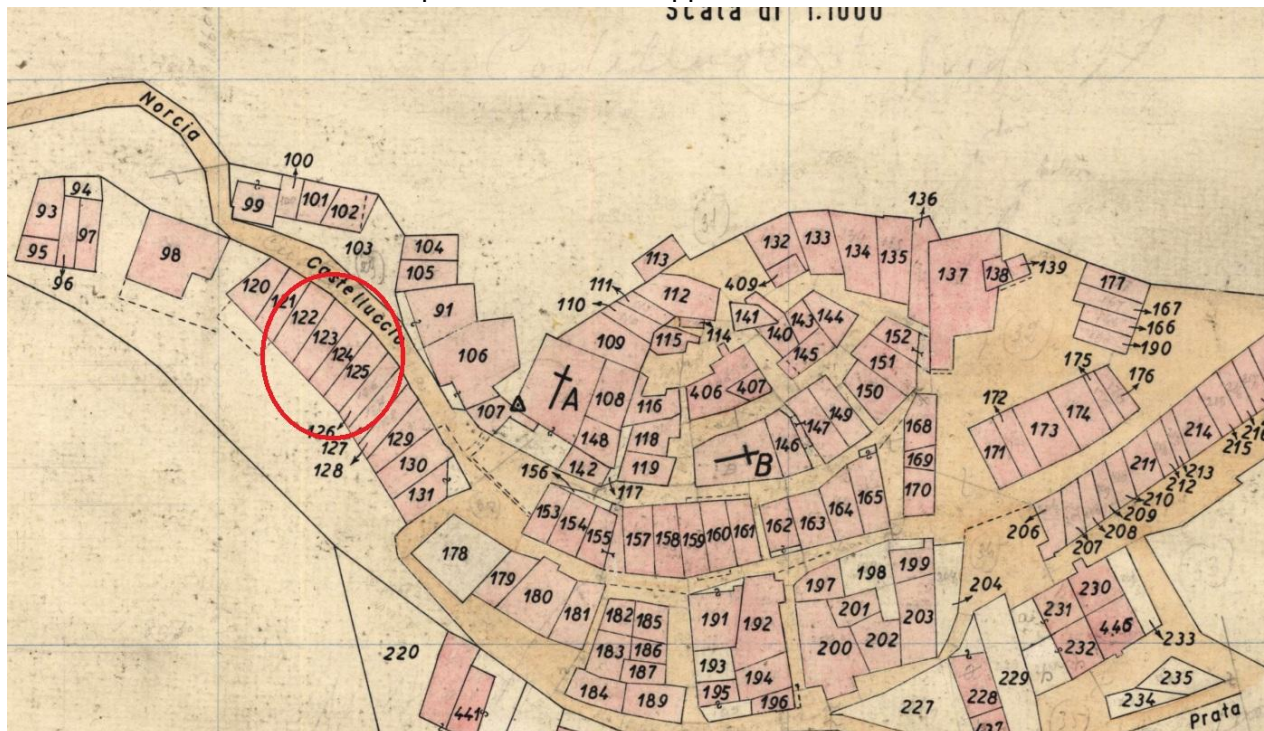
PROGETTO ESECUTIVO

2) STATO CONCESSORIO:

La costruzione in esame risulta edificata in epoca antecedente al 1967. Le aerofotogrammetrie storiche del 1954/55 ne attestano la già avvenuta completa realizzazione a tale data, come evidenziato nella documentazione fotografica di seguito allegata.



Ad ulteriore conferma della preesistenza dell'edificio in oggetto, si riporta di seguito uno stralcio delle mappe di impianto catastali risalenti al 1950, nelle quali il fabbricato risulta già integralmente individuato, in sostanziale corrispondenza con la rappresentazione attuale.



L'aggregato edilizio, come classificato dal P.R.G. tra le "stalle antiche", ha origine quale manufatto accessorio a servizio delle attività prevalenti storicamente praticate nell'area, riconducibili all'ambito agricolo e pastorale. Esso presenta una tipologia costruttiva tradizionale, ampiamente riscontrabile negli edifici destinati a tale funzione, caratterizzata dalla presenza della stalla al piano terra e del sovrastante fienile al piano primo.

L'organismo edilizio si configura come una tipologia a schiera, costituita da più cellule edilizie accostate, che si sviluppano da cielo a terra e individuano distinte unità immobiliari, di diversa proprietà. Tali porzioni risultano verosimilmente realizzate in epoche differenti e presentano caratteristiche dimensionali non omogenee. Per quanto concerne le altezze interne dei vani, si rimanda agli elaborati grafici dello stato attuale.

Originariamente, gli accessi alle stalle avvenivano direttamente dalla viabilità posta a valle del fabbricato, mentre l'accesso ai fienili era garantito dal prospetto retrostante, servito dalla strada a monte. Nel corso del tempo, in relazione al mutare delle esigenze dei proprietari e al progressivo sviluppo dell'attività turistico-ricettiva, l'immobile ha subito una trasformazione d'uso, con il venir meno della funzione originaria di stalla a favore di locali destinati a fondi e magazzini, seppur ancora connessi all'attività agricola.

Per l'edificio non sono stati rinvenuti titoli edilizi che attestino l'effettiva consistenza.

Il tutto come meglio evidenziato nelle tavole di progetto SF.03 Tav. 1.

3) STATO DI FATTO:

Alla data di redazione del presente elaborato, l'edificio oggetto di intervento risulta già demolito. Il rilievo dello stato di fatto è stato pertanto eseguito in via indiretta, avvalendosi dei fabbricati limitrofi, posti ad est e ad ovest, ai quali l'edificio era strutturalmente connesso e con i quali condivideva la configurazione dei solai di copertura. Tali edifici, ancora presenti e rilevabili, hanno consentito di ricostruire con sufficiente attendibilità le caratteristiche altimetriche e volumetriche del fabbricato demolito.

La consistenza altimetrica dell'involucro edilizio è stata ricostruita mediante il rilievo diretto dei fabbricati limitrofi, con i quali l'edificio condivideva la quota di gronda sia sul prospetto a valle (sud) che sul prospetto a monte (nord). In particolare: il fabbricato adiacente a destra (part. 127) presenta un'altezza di m 6,23 sul prospetto sud e di m 3,07 sul prospetto nord; il fabbricato adiacente a sinistra (part. 121) presenta un'altezza di m 5,46 sul prospetto sud e di m 4,69 sul prospetto nord. A riprova di tali misure si allegano fotografie ante sisma dei due prospetti di riferimento.

Figura 1- Prospetto Nord



INTERVENTO DI RICOSTRUZIONE POST SISMA DEL 24 AGOSTO E SUCCESSIVI

PROGETTO ESECUTIVO



Figura 3- Prospetto Sud lato valle

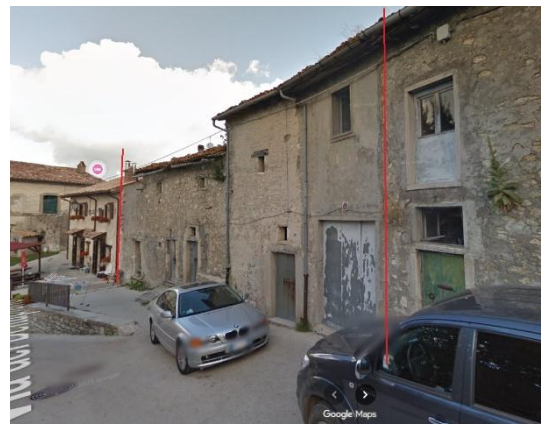


Figura 4- Prospetto Sud lato monte

Si evidenzia che le quote altimetriche riportate nel Piano Attuativo di Ricostruzione di Castelluccio per l'aggregato AR.10 non risultano rispondenti alla realtà rilevata: le quote desumibili dal Piano Attuativo, in particolare la quota di 5,50 rilevata nel fabbricato confinante (part. 127), sono state pertanto disattese in favore dei dati oggettivi acquisiti dal rilievo diretto degli edifici adiacenti che dall'epoca ante sisma ad oggi non hanno subito interventi che hanno modificato la loro sagoma planivolumetrica e pertanto costituiscono la fonte più attendibile per la ricostruzione dello stato di fatto preesistente. Ad ogni modo la quota di 6,01, riportata nella Figura 2, rilevata sullo stato dei luoghi che individua lo sporto di gronda rientra all'interno della tolleranza del 10% delle quote desumibili per P.A. Ad ulteriore conferma la stessa verifica è stata ricavata dalla quotatura dello sporto di gronda della porzione di prospetto rappresentata nel Piano di Recupero approvato con C.C. n. 32 del 12/03/1990, di cui si allega lo stralcio nella Figura 5.

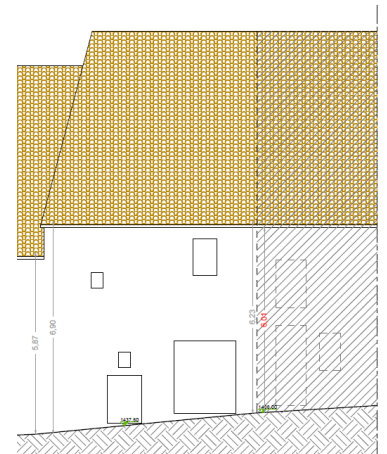


Figura 2- Quotatura come da P.A.

La documentazione fotografica disponibile, sia ante che post evento sismico, unitamente alle immagini delle macerie, consente comunque di definire le principali caratteristiche costruttive dell'edificio. In particolare, esso presentava struttura portante in muratura di pietrame, solai intermedi in legno e copertura a falda unica, con pendenza coerente con l'andamento del versante.

Le pareti esterne risultavano in parte rifinite ad intonaco, mentre le aperture erano dotate di infissi eterogenei per tipologia e materiale (ferro e legno). Il manto di copertura era costituito da coppi in laterizio posati "a coppo e controcoppo". Sul prospetto sud erano presenti

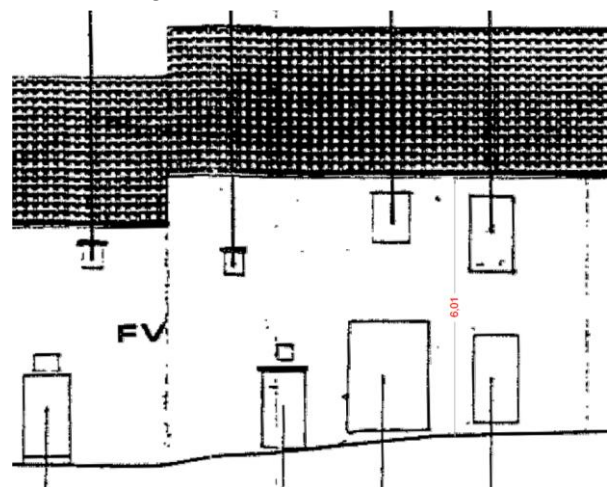


Figura 5- Verifica quotatura su Piano di Recupero

gronde in legno con sovrastanti tavelloni, mentre nella porzione a monte le gronde risultavano realizzate in calcestruzzo; entrambe le soluzioni erano dotate di canali di gronda e discendenti, in parte in rame e in parte in lamiera. Sul prospetto nord, invece, le gronde erano costituite dal semplice prolungamento del manto di copertura in coppi.

4) STATO DI PROGETTO:

Il fabbricato viene classificato come *Edilizia storico produttiva di cui all'Art. 3 comma 2 lettera e) della D.G.R. 420/2007 agg. con D.G.R. n. 852 DEL 13/07/2015; si intendono compresi in tale definizione i manufatti storicamente utilizzati ad attività produttive, quali quelle agricole, artigianali, industriali e per servizi, che presentano particolari caratteristiche tecniche, costruttive e tipologiche di interesse storico e architettonico, attualmente anche in condizioni di degrado o disuso o utilizzati per finalità diverse da quelle originarie.*

Per tali edifici sono individuati, in sede di piano attuativo e di progetto per interventi edilizi diretti, gli edifici che presentano particolari caratteristiche tecniche, costruttive e tipologiche di interesse storico e architettonico per i quali si applicano le disposizioni di cui agli articoli 12 e 13 della D.G.R. 240/2007, tenendo conto delle specifiche caratteristiche dei vari elementi costruttivi, architettonici e decorativi; sono altresì individuati gli insediamenti che non presentano tali caratteristiche per le quali si applicano le disposizioni di cui all'art. 14 della medesima norma.

Il progetto di ricostruzione è redatto nel rispetto delle disposizioni contenute nel Piano Attuativo di Ricostruzione di Castelluccio, con particolare riferimento al relativo foglio normativo, che disciplina puntualmente i parametri edilizi e urbanistici, tra cui sagoma di progetto, altezze massime, quote di riferimento, Superficie Utile Coperta (S.U.C.) e categorie di intervento con le relative destinazioni d'uso.

L'intervento è improntato all'utilizzo di sistemi costruttivi e materiali innovativi, garantendo al contempo un esito coerente con il contesto paesaggistico, territoriale e culturale di riferimento, in conformità a quanto previsto dall'art. 18 della L.R. n. 8/2018.

In attuazione delle previsioni contenute nella scheda specifica relativa all'aggregato oggetto di intervento (AR.10), il progetto prevede la ricostruzione di un organismo edilizio con sagoma planimetrica conforme a quanto stabilito dal Piano Attuativo. È previsto il mantenimento della configurazione morfologica del terreno, limitando i movimenti di terra allo stretto necessario per la realizzazione delle opere di fondazione e delle strutture controterra.

Le quote dei solai vengono mantenute in corrispondenza di quelle rilevate nello stato di fatto, al fine di garantire la conservazione degli accessi esistenti dalla viabilità a valle; fanno eccezione le unità immobiliari n. 1 e n. 5, per le quali le quote sono state adeguate a quelle delle porzioni edilizie adiacenti (identificate nel Piano come E.E.11 ed E.E.12), escluse dal presente intervento.

Per quanto riguarda la copertura, le quote di imposta sui prospetti nord e sud vengono mantenute in corrispondenza di quelle rilevate nello stato di fatto, così come ricostruite dal rilievo degli edifici adiacenti. La pendenza delle falde è determinata di conseguenza dalla quota di imposta e dalla quota di colmo, in conformità con quanto previsto dal Piano Attuativo.

L'intervento prevede la ricostruzione dell'intero aggregato limitatamente alle strutture e alle finiture esterne (intonaci, rivestimenti lapidei, infissi, copertura e lattonerie), con l'obiettivo di garantire la conservazione e la valorizzazione dei caratteri tipologico-morfologici, architettonici e costruttivi originari, nonché la leggibilità dell'impianto a schiera.

Tutte le unità immobiliari saranno realizzate allo stato grezzo, con destinazione a fondi e magazzini, prive di finiture interne. Fa eccezione l'unità immobiliare n. 1 (particella 1201), per la quale è prevista una destinazione d'uso ricettiva: le relative opere di finitura interna (pavimenti, tramezzature, ecc.), non ammissibili a contributo, saranno realizzate a carico della proprietà. Per tale unità sarà richiesto il cambio di destinazione d'uso da produttivo rurale a ricettivo, con conseguente corresponsione degli oneri concessori.

L'intervento consente una complessiva riqualificazione dell'edificio, con miglioramento delle prestazioni sismiche e architettoniche e valorizzazione delle potenzialità d'uso, demandando ai singoli proprietari eventuali successive trasformazioni interne, da realizzarsi mediante titoli edilizi autonomi.

L'edificio si sviluppa su quattro livelli fuori terra. Le unità immobiliari n. 2, 3 e 4 presentano piano terra e primo con altezza utile pari a 2,55 m, mentre i piani superiori hanno altezze variabili; i livelli inferiori sono accessibili dal prospetto sud e collegati internamente, mentre i livelli superiori sono accessibili dal prospetto nord e anch'essi collegati da scala interna.

L'unità immobiliare n. 1 presenta piano terra con altezza utile pari a 2,58 m e accesso da sud; il piano primo ha altezza pari a 2,60 m, mentre i livelli superiori presentano altezze variabili. Il piano terzo è configurato come soppalco e consente l'accesso dal prospetto nord; i livelli sono collegati internamente da scala.

Dal punto di vista strutturale, l'edificio sarà realizzato con struttura portante verticale in cemento armato mediante blocchi cassero coibentati (tipo Argisol) con getto in opera, poggianti su platea di fondazione monolitica irrigidita in corrispondenza degli elementi portanti. Gli orizzontamenti saranno costituiti da:

- solaio in laterocemento (20+5 cm) al piano terra;
- solai in legno lamellare con soletta collaborante ai piani superiori.

La copertura, a falda unica, sarà realizzata con struttura in legno lamellare, doppio tavolato, strato isolante, guaina impermeabile e manto in coppi in laterizio, di recupero o nuovi tipo anticato. Le gronde saranno in legno con pianelle e lattonerie in rame.

Sulla copertura saranno installati dispositivi anticaduta puntuali, in alternativa alla linea vita, al fine di ridurre l'impatto visivo e garantire una migliore integrazione nel contesto.

Per le finiture esterne si farà riferimento all'abaco dei materiali del Piano Attuativo (tav. P.9b). In particolare:

- prospetto sud rivestito in pietra a spacco con tessitura irregolare;
- prospetto nord intonacato e tinteggiato secondo scala NCS (codice S 0502-Y).

Le aperture saranno dotate di infissi in legno con vetrocamera e sistemi oscuranti in legno; le bucatore saranno allineate verticalmente e proporzionate secondo rapporti dimensionali coerenti con la tradizione locale.

L'intervento non comporta modifiche di destinazione d'uso prevalente dell'aggregato ed è escluso dall'applicazione degli artt. 32, 33 e 34 del R.R. n. 2/2015, in ragione della destinazione a fondi e magazzini e della localizzazione in ambito storico. Fa eccezione l'unità immobiliare n. 1 (particella 1201), per la quale è previsto il cambio di destinazione d'uso da produttivo rurale a residenziale (ricettivo), con conseguente corresponsione degli oneri concessori.

L'immobile è privo di aree pertinenziali esclusive; l'accesso è garantito dalla viabilità pubblica perimetrale. Le aree di raccordo con la sede stradale, di proprietà della Comunità, saranno ripristinate senza alterazioni delle finiture esistenti.

Le aperture dell'edificio sono state dimensionate in conformità all'abaco delle superfici finestrate contenuto nel Piano Attuativo di Ricostruzione di Castelluccio di Norcia, approvato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria. Tale abaco costituisce riferimento vincolante per la definizione delle bucatore, in quanto strumento di tutela paesaggistica approvato dall'autorità competente. Le aperture che non raggiungono il rapporto aeroilluminante minimo di 1/16 previsto dal Regolamento Regionale sono pertanto da ritenersi comunque adeguate, in quanto conformi alle prescrizioni speciali dimensionali e proporzionali stabilite dal Piano Attuativo, le cui disposizioni prevalgono in ragione del vincolo paesaggistico cui l'area è sottoposta. La verifica delle superfici aeroilluminanti è riportata nella tavola SP.01 Tav. 1 allegata al presente progetto.

Il tutto descritto nella tavola di progetto SP.01 Tav. 1.

5) VERIFICA SUC:

Nelle tavole SF.03 TAV.02 e SP.01 TAV.03 si riporta la quantificazione grafico analitica della SUC e del Volume riferito allo stato attuale e di progetto, che si riporta anche di seguito:

SUC ATTUALE = 376,00 mq VOLUME ATTUALE = 978,77 mc

SUC DI PROGETTO = 470,02 mq VOLUME DI PROGETTO = 889,49 mc

Dalla comparazione dei dati emerge che le quantità di progetto risultano superiori all'esistente. Tale incremento, pari a 94,02 mq di SUC è conseguenza dell'inserimento all'interno dell'involucro di altri solai il tutto secondo quanto disposto dal R.R.2/2015 Art 17 Comma 1 lett. c) che prevede: *non costituisce incremento della superficie utile coperta, e rientra negli interventi di ristrutturazione edilizia, l'inserimento o l'eliminazione di nuovi piani all'interno di edifici esistenti, che non determini modifiche della sagoma dell'edificio, fermo restando il rispetto delle norme igienico-sanitarie, di quelle in materia di dotazioni territoriali e funzionali, nonché di contributo di costruzione; Per quanto sopra esposto l'incremento di SUC sopra descritto non comporta il versamento di oneri concessori.*

Si evidenzia, comunque che la SUC DI PROGETTO è inferiore a quella prevista nel Piano Attuativo, pari a mq 657,50.

6) ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE:

Per le unità immobiliari n. 2, 3, 4 e 5, destinate a fondi e magazzini, non è necessario garantire il rispetto dei requisiti previsti dalle norme relative all'accessibilità delle persone con ridotta o

INTERVENTO DI RICOSTRUZIONE POST SISMA DEL 24 AGOSTO E SUCCESSIVI

PROGETTO ESECUTIVO

impedita capacità motoria. Per l'unità immobiliare n. 1 (particella 1201), oggetto di cambio di destinazione d'uso a ricettivo, la verifica delle barriere architettoniche è da intendersi in forma unitaria con la porzione immobiliare adiacente, di medesima proprietà e non oggetto del presente intervento, con la quale andrà a costituire un'unica unità ricettiva comunicante. La porzione esistente è già dotata dei requisiti di accessibilità previsti dalla normativa vigente; la conformità complessiva dell'unità ricettiva risultante dalla fusione delle due porzioni è pertanto verificata globalmente, tenendo conto delle caratteristiche dell'intero organismo edilizio così come configurato a seguito dell'intervento.

Si allega al presente progetto:

- **Planimetria catastale (VAX)**
- **Visura Catastale**
- **Estratto Planimetria del PRG vigente;**
- **Planimetria localizzazione opere di intervento**
- **Piante, prospetti e sezioni dell'edificio, nel rapporto 1:100.**
- **Documentazione fotografica**
- **Documentazione probante lo stato di fatto**
- **Richiesta di Autorizzazione Paesaggistica redatta ai sensi del D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004 e ss.mm.ii.;**
- **Richiesta Autorizzazione/Nulla -Osta da parte dell'Ente Parco Nazionale Monti Sibillini;**
- **Richiesta Nulla Osta Valutazione d'incidenza Ambientale**
- **Richiesta Autorizzazione da parte della Regione (Autorizzazione Sismica) ai sensi dell'art. 202 della L.R. 1/2015;**
- **Documentazione atta a documentare il rispetto della normativa in materia di prevenzione delle cadute dall'alto di cui alla L.R. 16/2013 ed al R.R. 5/2014 Calcolo delle Superfici Aeroilluminanti (art.172 - Regolamento Comunale);**
- **Elaborati calcolo suc e volume attuale e di progetto**
- **Scheda tecnica DGR 420/2007 e 852/2015**

Norcia, 24/01/2026

IL TECNICO INCARICATO
Arch. Pasqua Luca

